

A. N. D. U.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DOCENTI UNIVERSITARI

IL PRESIDENTE NAZIONALE

50123 FIRENZE - VIA DI PARIONE, 7

TEL. 298.653 (TEL. AB. 486.985)

FIRENZE, 23 aprile 1970

Cari colleghi,

i recenti sviluppi della situazione ripropongono, a nostro avviso, problemi gravi per la vita universitaria nei suoi sviluppi immediati e futuri.

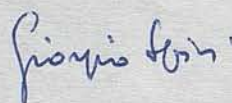
Da un lato, per noi positivo, appare l'esigenza di rilanciare la riforma universitaria per un iter più rapido e incisivo di quello passato. Richieste particolari e di fondo che le associazioni universitarie hanno a cuore, possono trovare accogli~~men~~to, ovviamente, solo in una ripresa del dibattito per la riforma, non certo in una sua cronica dilazione o addirittura accantonamento.

Dall'altro, mostrandosi ormai impensabile l'approvazione definitiva di una riforma entro il 1970, emergono questioni poste dallo sviluppo imponente dell'università e dalla prospettiva di cessazione con il 1970 degli stanziamenti previsti dalla legge 62 del 1967, insufficienti, se si vuole, ma inderogabili, ormai anzi bisognosi di cospicui aumenti e revisioni qualitative nella destinazione della spesa. Nè possiamo dimenticare che le retribuzioni di tutti i docenti universitari non subiscono alcun miglioramento da ormai nove anni, il che ha determinato una indubbia dequalificazione, specie nelle classi iniziali di stipendio degli assistenti, incaricati, straordinari.

Non insisto su questioni a noi tutti ben note. Mi sembra si possa concludere che nell'acme del suo sviluppo l'università rischia, insomma, di venirsi a trovare con le sole briciole del bilancio ordinario e di bloccarsi o affondare nel caos proprio nel momento conclusivo della sua ristrutturazione.

A noi pare improcrastinabile che le nostre associazioni stabiliscano contatti per verificare l'urgenza delle questioni accennate e, auspicabilmente, definire un'azione concordata per obiettivi comuni, a breve scadenza.

In attesa di una estesa risposta, che mi auguro rapida come la situazione impone, vogliate gradire i miei cordiali saluti.



Prof. Giorgio Spini